

Nova tempora, novae res

Le nuove tecnologie applicate alla
didattica del latino

Relatrice: Irene Gualdo



...una domanda per voi

Mentimeter

Istruzioni

Go to
www.menti.com

Enter the code
6670 9066



Or use QR code

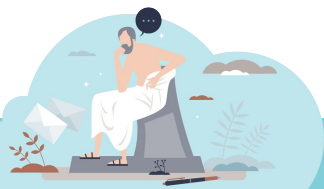
I. Giocando si impara

Un approccio ludodidattico
all'insegnamento del latino è
possibile?



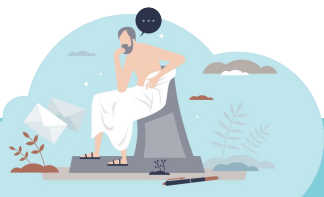
La ludodidattica è davvero efficace?

- ① Studentesse e studenti diventano protagonisti e costruttori attivi del proprio sapere.
- ② I giochi con finalità didattiche permettono di mettere a frutto gli interessi spontanei dell'apprendente, creando un legame tra un'attività di per sé motivante e coinvolgente e l'argomento di studio.
- ③ Esercitarsi giocando permette ai ragazzi di mettersi alla prova e di commettere errori in un ambiente sicuro e non giudicante, riducendo i filtri affettivi che ostacolano l'apprendimento.



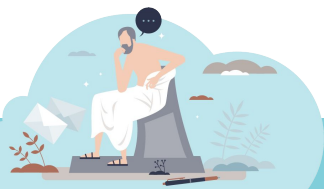
La ludodidattica nella scuola secondaria di II grado: alcune idee diffuse

- ① Il gioco rappresenta esclusivamente un'attività ricreativa.
- ② L'approccio ludodidattico è adeguato soltanto a certe fasce di età.
- ③ I giochi didattici implicano un abbassamento del livello di difficoltà e compromettono la serietà dell'attività.



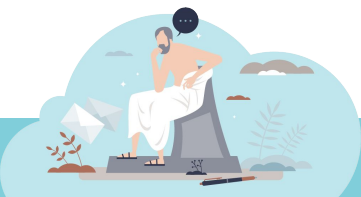
Quali risorse per i docenti?

- Nonostante i benefici riconosciuti alla ludodidattica, l'offerta di materiali adeguati alla scuola secondaria di II grado è molto limitata.
- Il reperimento di risorse affidabili e tarate sulle esigenze formative delle classi costituisce un ostacolo all'approccio ludodidattico.
- La realizzazione di giochi didattici in autonomia è una strada percorribile ma comporta un notevole aggravio di lavoro.



Le risorse di Deaflix

- Idonee all'apprendimento elettronico (*e-learning*) e misto (*blended-learning*)
- «Cassetta degli attrezzi»:
 - Videolezioni
 - Mappe concettuali
 - Esercizi
 - Antologie di testi
 - Giochi interattivi
 - ...



Le risorse di *Nova tempora*



Novità

NOVA TEMPORA

Corso di latino

Il nuovo **corso di Grammatica e Lingua latina** per la Scuola secondaria di secondo grado

Petrini

INSEGNARE LATINO

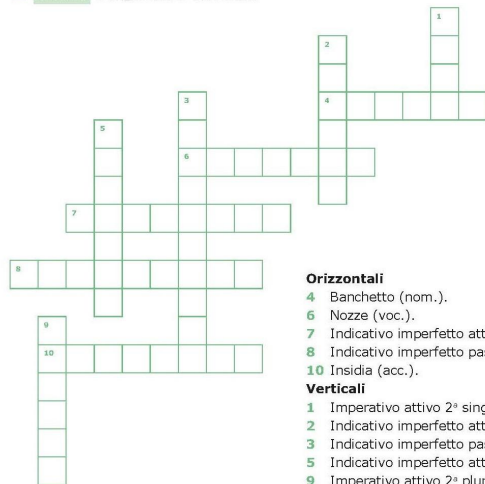
Le risorse di *Nova tempora*

LECTIO 3

✓ EXERCIO

LIVELLO BASE

1. Risolvi il seguente cruciverba.



Orizzontali

- 4 Banchetto (nom.).
- 6 Nozze (voc.).
- 7 Indicativo imperfetto attivo 3ª plur. di lego.
- 8 Indicativo imperfetto passivo 1ª plur. di euro.
- 10 Insidia (acc.).

Verticali

- 1 Imperativo attivo 2ª sing. di puto.
- 2 Indicativo imperfetto attivo 1ª sing. di ago.
- 3 Indicativo imperfetto passivo 2ª plur. di moneo.
- 5 Indicativo imperfetto attivo 3ª sing. di dico.
- 9 Imperativo attivo 2ª plur. di sileo.

✓ EXERCIO

LIVELLO BASE

1. Trova nel puzzle le seguenti 8 forme del verbo sum, quindi analizzale e traducile.

A S E S S E G G E T U F C
G U H F I S T C Z A U P I
F N L T A T S C M C D E Z
L T G D A U B M O P I R M
D O P R N S I T A R E I L
E R A M Z H P F O R R A M
F D H T O P E R A M U S P
S U M U S N A A T G U T I
U B M E L E O I N N X Z E
B M S C E O M T U I D A I

- 1 eram ▷
- 2 sumus ▷
- 3 eramus ▷
- 4 sunto ▷
- 5 sunt ▷
- 6 est ▷
- 7 esse ▷
- 8 eratis ▷

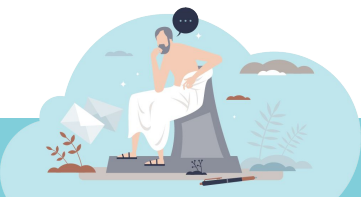
II. Conversa didaxis

**Risorse digitali e cartacee per la
classe capovolta**



I vantaggi secondo l'Indire

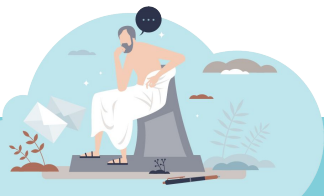
- Migliora le interazioni educative in aula, ottimizzando il tempo a scuola (dibattiti, apprendimento esperienziale e cooperativo, attività laboratoriali).
- Rende studentesse e studenti protagonisti del processo di apprendimento fornendo loro strumenti utili ad approfondire gli argomenti trattati.
- Promuove lo sviluppo delle competenze trasversali (digitali e interpersonali, autonomia e capacità di lavorare con gli altri, risoluzione dei problemi, imparare facendo, spirito critico...).



Le sfide per l'insegnante

Per garantire l'efficacia della classe capovolta è molto importante che le risorse utilizzate dallo studente a casa siano:

- di qualità elevata
- calibrate sul livello di conoscenza raggiunto
- facilmente reperibili e fruibili
- affidabili



Le risorse per l'insegnante: Musae comites



CONVERSA DIDACTIS

La fortuna del "doppio"

Domi Leggi il paragrafo 2
I temi e i personaggi e i testi T3
e T4 antologizzati, quindi
consulta attentamente
le risorse suggerite dal docente.

In schola Suddivisi in gruppi
di 4/5 persone, preparate una
presentazione multimediale
in cui sia approfondito il tema
del "doppio". L'esposizione di
ogni gruppo dovrà sviluppare
uno dei seguenti argomenti:

1. una variante del mito della
guerra di Troia: Elena e il suo
"doppio";
2. l'amore per il proprio
"doppio": Narciso e Dorian Gray;
3. trasformare e trasformarsi:
il "doppio" e il mito della
metamorfosi.

- *Domi*: studentesse e studenti leggono passi selezionati, consultano materiali, fruiscono di materiali audiovisivi,...
- *In schola*: studentesse e studenti si confrontano tra loro e con l'insegnante, possibilmente svolgendo attività di apprendimento cooperativo
- Guida per docenti

Le risorse per l'insegnante: spazio alla creatività

MATERIALI PER LA DIDATTICA DEL LATINO

Indice delle risorse per la flipped classroom (*Conversa didaxis*)

Volume 1

Plauto – La fortuna del “doppio” (p. 73)

1. Una variante del mito della guerra di Troia: Elena e il suo “doppio”

Risorsa 1: pagine critiche

La seduzione del doppio, da Euripide, *Elena*, M. Fusillo (a cura di) [PDF nel corredo digitale.

Risorsa 2: testo d'autore

Euripide, *Elena*, vv. 557-683 (in traduzione), da M. Fusillo (a cura di) [PDF nel corredo digitale.

Risorsa 3: articolo

Messa in scena di Euripide - *Elena* presso il Teatro greco di Siracusa (2019). <https://www.raicultura.it/teatro-e-danza/articoli/2019/10/Elena-a-Siracusa-fbf9c50b-b00a-431a-b547-3535bbba0e61.html>

2. L'amore per il proprio “doppio”? Narciso e Dori

Risorsa 4: testo d'autore + Immagine

Il mito di Narciso (Ovidio, *Metamorfosi*,

... spinto dall'amore della ninfa Eco, Narciso, che lo condannò ad innamorarsi della sua immagine riflessa nella fonte.

... travaglio, Narciso, 1597-1599, Galleria ... Antica – Palazzo Barberini, Roma
barberinicorsini.org/opera/narciso/

Pagine
critiche

Testi
d'autore

Repertorio
iconografico

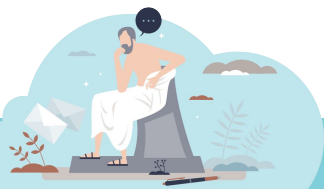
Articoli
di
giornale

E ancora:

- carte storiche
- video
- brani musicali
- ...

In alternativa...

1. Proporre questi percorsi come **attività di potenziamento** mentre altri studenti si dedicano ad attività di recupero o consolidamento.
2. Organizzare un dibattito proponendo la mozione: “Elena ha provocato lo scoppio della guerra di Troia abbandonando il marito per seguire Paride”. Come **Gorgia** nell’**Encomio di Elena** sosteneva che la donna in realtà non andò mai a Troia e che al suo posto, con Paride, partì un fantasma, **gli studenti potrebbero essere invitati a sostenere la colpevolezza o l’innocenza della regina di Sparta, accusata di aver determinato lo scoppio della guerra.**



Le risorse per l'insegnante: i percorsi interattivi

DEAFLIX

Materie

Secondaria di secondo grado

★ Preferiti

👁 Ultimi aperti



Argomenti

Latino Letteratura

☰ Tutti gli argomenti

Autori dell'età arcaica e repubblicana

Autori dell'età augustea

Autori dell'età imperiale

Scuole

Docenti e studenti

Secondaria di I grado

Secondaria di II grado

Attiva



AREA
PERSONALE
di Maria

Latino letteratura



Plauto



Terenzio

INSEGNARE LATINO



DEASCUOLA

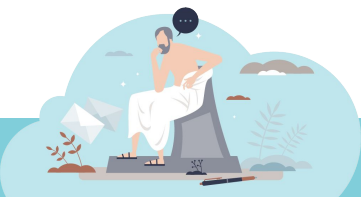
III. Tra debate e disputatio

Organizzare un dibattito
regolamentato in classe



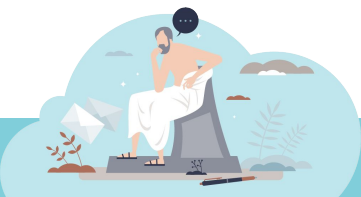
La disputatio: avanguardia educativa o «cavallo di ritorno»?

- Affonda le sue radici nell'oratoria classica
- Prassi molto diffusa già nelle scuole di retorica di età imperiale
- Confronto regolamentato di opinioni fra due squadre che sostengono e controbattono due punti di vista inconciliabili scaturiti da una mozione, esponendo argomentazioni favorevoli o contrarie per persuadere la giuria della preferibilità della propria posizione.



Le sfide per l'insegnante...

- Aggravio di lavoro che l'organizzazione del dibattito comporta
- Attendibilità degli strumenti reperibili in rete
- Esiguità del tempo a disposizione



Disputatio

Verso il dibattito: le risorse di
Musae comites



La guida per l'insegnante...

MATERIALI PER LA DIDATTICA DEL LATINO

Principali protocolli di *Debate*

PROTOCOLLI	NUMERO DI SQUADRE E COMPONENTI	TEMPI DEGLI INTERVENTI	FUNZIONE DEI DISCORSI
WORLD SCHOOL DEBATE	2 squadre 3 componenti	8 minuti per argomentare 4 minuti per replicare	ciascun discorso deve argomentare e replicare P.O.I.s.
PARLIAMENTARY DEBATE	2 squadre 2 componenti	8 minuti per argomentare 4 minuti per replicare	ciascun discorso deve argomentare e replicare P.O.I.s.
BRITISH PARLIAMENTARY	4 squadre 2 componenti	7 minuti	ciascun discorso deve argomentare e replicare P.O.I.s.
LINCOLN-DOUGLAS	2 squadre 1 componenti	5 minuti per argomentare 3 minuti di cross examination 6 minuti per replicare	argomentazioni e repliche in discorsi distinti cross examination
FARL POPPER	2 squadre 3 componenti	6 minuti per argomentare e replicare 3 minuti di cross examination	argomentazioni e repliche in discorsi distinti cross examination
PATAVINA LIBERTAS	2 squadre 8 componenti	3 minuti per argomentare 2 minuti per replicare	argomentazioni e repliche in discorsi distinti P.O.I.s.

(da Il dibattito regolamentato come metodo per acquisire competenze per la gestione di conflitti e disaccordi, tesi di Dottorato di Emanuele De Conti, Università degli studi di Padova, Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata FISPPA, p. 44)

192

DISPUTATIO - verso la disputa classica

TEMPO PER PREPARARSI	TIPI DI QUESTIONI	CRITERI PER VALUTARE	OBIETTIVI EDUCATIVI	PARADIGMI
alcune questioni 1 ora prima alcune questioni mesi prima	sociali ed economiche	retorici	acquisire abilità e valori approfondire questioni	educativo
solitamente 15 minuti prima dell'incontro	politiche	retorici	acquisire abilità approfondire questioni	educativo
solitamente 15 minuti prima dell'incontro	politiche, economiche e etiche	retorici e logici	acquisire abilità approfondire questioni	educativo
una questione ogni 2 mesi	filosofiche e etiche	principalmente retorici ma anche logici	acquisire abilità approfondire questioni	legale
alcune settimane prima dell'incontro tempo anche tra gli interventi del dibattito	politiche e sociali	logici	acquisire abilità e abilità sociali	educativo
circa due settimane prima	filosofiche, sociali ed etiche	principalmente logici ma anche retorici	acquisire abilità approfondire questioni	educativo

PROGRAMMAZIONE

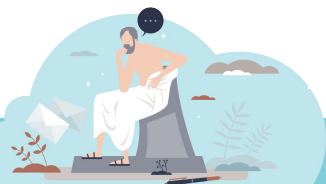
VERIFICHE VOL. I

VERIFICHE VOL. II

VERIFICHE VOL. III

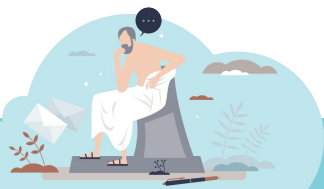
DIDATTICA

CORRETTORI



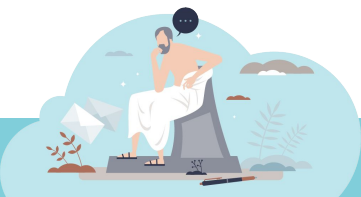
World School Debate

- ① Australia, 1988
- ② Modello: dibattito parlamentare anglosassone
- ③ Numero ridotto dei membri delle squadre
- ④ Possibilità di intervenire con brevi domande (pratica dell'ascolto attivo)
- ⑤ Relativa brevità del tempo a disposizione per gli interventi (potenziamento capacità di sintesi)



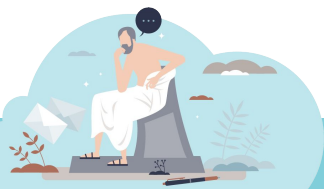
Vantaggi didattici

- Favorisce lo spirito critico.
- Promuove l'apprendimento cooperativo e l'interdipendenza positiva.
- Educa all'ascolto attivo e all'apertura a posizioni diverse dalle proprie.
- Favorisce l'interiorizzazione delle regole dialettiche.
- Consente di superare la logica dell'apprendimento inteso come studio mnemonico.



Le fasi della disputatio

- ① Individuazione dei temi e delle discipline
- ② Presentazione della mozione
- ③ Laboratorio di ricerca a casa e in aula
- ④ Divisione della classe in gruppi di lavoro e preparazione delle argomentazioni
- ⑤ Dibattito e valutazione



...le risorse di Musae comites

L'ETÀ DEL CONSENSO

DISPUTATIO verso la disputa classica

LA MOZIONE

Con l'*Eneide* Virgilio è riuscito a superare Omero

CONTESTUALIZZAZIONE

L'impulso a confrontare l'*Iliade* e l'*Odissea* con l'*Eneide* nasce dal debito che Virgilio ha stretto con Omero. Il poeta latino ha ripreso dall'autore greco, con sapiente tecnica allusiva e secondo il principio dell'emulazione, le tecniche narrative e il tema del viaggio, le scene di battaglia, i duelli, i concili divini e i dialoghi tra gli dèi, l'uso di epiteti e di espressioni formulari.

Già Properzio, comparando implicitamente i due poeti, scriveva:

«Poeti greci e latini, arrendetevi: sta nascendo qualcosa di grande più dell'*Iliade*».

(*Elegia*, II, 34, vv. 65-66)

A lungo nella storia dell'esegesi virgiliana si è assistito a un vero e proprio Certamen Homeri et Virgili, sfociato fino all'Ottocento in raccolte di passi paralleli, perlopiù prive di commenti puntuali.

Durante il Rinascimento lo stile omerico era considerato rozzo rispetto a quello dell'*Eneide*, che offriva, anche grazie al suo protagonista, un modello più adatto alla celebrazione dei principi e delle corti.

I detrattori romantici ridussero Virgilio a imitatore di Omero. Un esempio tra tutti: Victor Hugo (1802-1885), che definì Virgilio:

«con tutta la sua poesia [...] la luna d'Omero».

(*Preface a Cromwell*, 1827)

Fu nel 1903 Richard Heinze (1867-1929) a confutare l'accusa di scarsa originalità virgiliana nella sua opera del 1903 *Virgils epische Technik* ("Tecniche della narrazione virgiliana"), rivoluzionaria per il metodo che superava la ricerca eccessivamente meticolosa delle fonti volto a stilare una graduatoria di merito.

Heinze ha introdotto infatti un modo nuovo di intendere il concetto di "originalità". Esso nasce da un percorso interno al testo virgiliano teso a valorizzare le caratteristiche che lo distinguono dalla tradizione in cui si inserisce:

«La tecnica dell'uso delle fonti e dell'imitazione [...] sarebbe, se esercitata senza genio e sentimento, senza idee e gusto, nient'altro che un lavoro di seconda mano [...]. Che l'*Eneide* non è un'opera di tal bassa lega, lo hanno sentito moltissimi lettori e lo hanno testimoniato molte volte proprio alcuni, che hanno voce in capitolo in questioni di arte letteraria. Lo si può dimostrare, per quanto sia possibile dimostrare il valore di un'opera d'arte, soltanto mettendo in risalto i sentimenti propri del poeta, le sue idee e le sue tendenze artistiche; questo si è tentato nelle ricerche»

(R. Heinze, *La tecnica epica di Virgilio*, trad. M. Martina, Il Mulino, Bologna 1996, p. 55)

Unità 1 VIRGILIO DISPUTATIO

Ti suggeriamo qualche spunto da approfondire per sostenere l'argomentazione e controargomentare.

PRO Si dimostri che Virgilio riuscì, con l'*Eneide*, a superare Omero.

- Quintiliano, oratore romano del I secolo a.C., scrive a proposito di Virgilio: «Come tra i Greci è Omero il primo, così tra noi non si potrebbe dare inizio all'elenco nel modo migliore che con Virgilio, che indubbiamente è, di tutti i poeti epici greci e nostri, il più vicino. Mi servirò, per dimostrarlo, delle stesse parole che da giovane ascoltai da Domizio Afro. Quando gli chiesi, chi credeva si avvicinasse più degli altri ad Omero, mi rispose: "Virgilio è secondo, ma più vicino al primo che al terzo". E, per Ercole, se davanti al Greco dobbiamo farci indietro in considerazione della sua natura divina ed immortale, è altrettanto vero che in Virgilio c'è più cura e diligenza, appunto perché egli dovette affaticarsi di più: ne consegue che, quanto perdiamo nel confronto della sublimità guadagniamo sotto il profilo dell'eccellenza uniforme. Tutti gli altri seguiranno a lunga distanza» (*Institutio oratoria*, X, 1, 88 ss., trad. di R. Faranda e P. Pecchiura).

- Leggiamo le parole che Gian Biagio Conte (1941) scrive sul rapporto tra Omero e Virgilio: all'apporto con Omero è intrinseco al poema di Virgilio [...] si trattava di scrivere un nuovo testo che fosse anche una riscrittura dei modelli, bisognava appropriarsi di un'autorità sovrana da esibire con orgoglio, come un vanto. [...] L'*Eneide* programmaticamente si pone come un "riempimento" del testo di Omero [...]. Enea, dalle rovine della sconfitta (come dire: dalla fine piena e compiuta dell'*Iliade*) muoverà verso un nuovo inizio» (*Il paradosso virgiliano: un'epica drammatica e sentimentale*, in Virgilio, *Eneide*, trad. di M. Ramous, Marsilio, Venezia 1998, pp. 26-27).

CONTRO Si dimostri che Omero restò un modello insuperabile.

- Il filosofo greco Aristotele (IV sec. a.C.), mentre assegna dignità filosofica alla poesia che avrebbe come oggetto non il particolare (come la narrazione storica), ma l'universale, considera Omero il padre di ogni forma poetica: «Anche in questo Omero appare prodigioso rispetto agli altri, per non aver cercato di rappresentare interamente la guerra di Troia, anche se essa aveva un inizio e una fine. [...] Dei due poemi, l'*Iliade* è semplice e ricca di sciagure, l'*Odissea* d'intreccio (vi si fa un uso universale del riconoscimento) e di carattere. Inoltre ha superato tutti per pensiero e per dizione» (*Poetica* 1459 a-b, trad. G. Paduano).
- Orazio nell'*Ars poetica* afferma che se in un'opera i pregi sono molti, occorre essere indulgenti sulle poche mancanze che possono derivare da negligenza o imperfezione umana, e prendendo a esempio Omero, scrive: «Né sempre l'arco colpisce il bersaglio. Così di fronte a un carme molto bello non mi risentirò per poche mende, frutto d'incuria o di scarsa attenzione: è la natura umana. Cosa fare? Come se uno scrivano, anche ammonito, persiste ancora nello stesso errore, non viene perdonato, e un suonatore che stona sempre sulla stessa corda viene irritato: così chi sbaglia molto diventa per me un Chérilo, che ammiro, sorridendo, se riesce due o tre volte; mentre mi adiro allor che il buon Omero dormicchia: eppure è fatale che il sonno s'insinui in un lavoro molto lungo» (*Ars poetica*, vv. 350-365, trad. C. Carena).

...le risorse di Musae comites

1. Critica letteraria

LA MOZIONE

Con l'*Eneide* Virgilio è riuscito a superare Omero

CONTESTUALIZZAZIONE

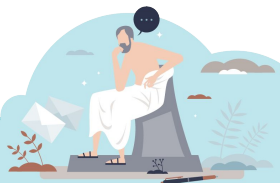
L'impulso a confrontare l'*Iliade* e l'*Odissea* con l'*Eneide* nasce dal debito che Virgilio ha stretto con Omero. Il poeta latino ha ripreso dall'autore greco, con sapiente tecnica allusiva e secondo il principio dell'emulazione, le tecniche narrative e il tema del viaggio, le scene di battaglia, i duelli, i concili divini e i dialoghi tra gli dèi, l'uso di epiteti e di espressioni formulari.

Già Properzio, comparando implicitamente i due poeti, scriveva:

«Poeti greci e latini, arrendetevi: sta nascendo qualcosa di grande più dell'*Iliade*».

(*Elegie*, II, 34, vv. 65-66)

A lungo nella storia dell'esegesi virgiliana si è assistito a un vero e proprio *Certamen Homeri et Vergilii*, sfociato fino all'Ottocento in raccolte di passi paralleli, perlopiù prive di commenti puntuali.



...le risorse di Musae comites

PRO Si dimostri che Virgilio riuscì, con l'*Eneide*, a superare Omero.

- **Quintiliano**, oratore romano del I secolo a.C., scrive a proposito di Virgilio: «Come tra i Greci è Omero il primo, così tra noi non si potrebbe dare inizio all'elenco nel modo migliore che con Virgilio, che indubbiamente è, di tutti i poeti epici greci e nostri, il più vicino. Mi servirò, per dimostrarlo, delle stesse parole che da giovane ascoltai da Domizio Afro. Quando gli chiesi, chi credeva si avvicinasse più degli altri ad Omero, mi rispose: "Virgilio è secondo, ma più vicino al primo che al terzo". E, per Ercole, se davanti al Greco dobbiamo farci indietro in considerazione della sua natura divina ed immortale, è altrettanto vero che in Virgilio c'è più cura e diligenza, appunto perché egli dovette affaticarsi di più: ne consegue che, quanto perdiamo nel confronto della sublimità guadagniamo sotto il profilo dell'eccellenza uniforme. Tutti gli altri seguiranno a lunga distanza» (*Institutio oratoria*, X, 1, 88 ss., trad. di R. Faranda e P. Pecchiura).

CONTRO Si dimostri che Omero restò un modello insuperabile.

- Il filosofo greco **Aristotele** (IV sec. a.C.), mentre assegna dignità filosofica alla poesia che avrebbe come oggetto non il particolare (come la narrazione storica), ma l'universale, considera Omero il padre di ogni forma poetica: «Anche in questo Omero appare prodigioso rispetto agli altri, per non aver cercato di rappresentare interamente la guerra di Troia, anche se essa aveva un inizio e una fine. [...] Dei due poemi, l'*Iliade* è semplice e ricca di sciagure, l'*Odissea* d'intreccio (vi si fa un uso universale del riconoscimento) e di carattere. Inoltre ha superato tutti per pensiero e per dizione» (*Poetica* 1459 a-b, trad. G. Paduano).
- Orazio nell'*Ars poetica* afferma che se in un'opera i pregi sono molti, occorre essere indulgenti sulle poche mancanze che possono derivare da negligenza o imperfezione umana, e prendendo a esempio Omero, scrive: «Né sempre l'arco colpisce il bersaglio. Così di fronte a un carne molto bello non mi risentirò

...le risorse di Musae comites

2. Temi sociali e universali

L'ETÀ DEL CONSENSO

DISPUTATIO verso la disputa classica

LA MOZIONE

L'interesse rovina l'amicizia

CONTESTUALIZZAZIONE

A Mecenate, che reclama a Roma l'amico Orazio che si sta trattenendo nella villa sabina, il poeta risponde prima adducendo motivi di salute, poi dichiarando la propria disponibilità a restituire ogni dono ricevuto, se questo comporta l'obbligo di rinunciare alla propria libertà.

L'intera epistola I, 7 è incentrata sul rapporto tra i doni e gli obblighi che conseguono al rapporto tra amici e Orazio racconta alcune storielle esemplari che hanno lo scopo di giustificare il suo atteggiamento, solo apparentemente ingrato nei confronti dell'insigne patrono, ma in realtà legittimato nella sua rivendicazione di indipendenza in nome del rapporto schietto che lo lega a lui.

«Un giorno l'asciutta volpetta penetrò, per un'angusta fenditura, in un cestone di grano; ma mangiato che ebbe, non ne veniva fuori con tutti gli sforzi, a causa del ventre sazio. Una dondola da lontano le disse: "Se vuoi scappare di lì, magra torna e riprova: perché quando ci entrai, magra eri". Mecenate, se questo apologo si rivolge a me, restituisco tutto. Io ammiro i buoni sonni del povero quando ho mangiato capponi; io per la libertà e la quiete do le ricchezze degli Arabi. Spesso hai lodato il mio rispetto, ti ho chiamato "re e padre" in presenza tua e non meno chiaramente in tua assenza. Vedi se per me può essere un piacere restituire il tuo dono. Telemaco, prole di Ulisse paziente, disse bene: "Itaca è paese poco adatto ai cavalli, non distende pianure, non è generosa di buona erba. Voglio lasciarti i tuoi doni, figlio di Atreo, che sono a te più adatti". Ai piccoli si addicono piccole cose. Non fa per me la regale Roma, ma la solitaria Tivoli, la pacifica Taranto».

(trad. E. Mandruzzato)

In una Roma in cui imperversano arrivisti senza scrupoli come il "seccatore" che il poeta incontra lungo la via Sacra (Satire, I, 9, 75), individui che aspirano ad amicizie illustri con il solo scopo di raggiungere obiettivi effimeri, Orazio è orgoglioso di essersi guadagnato la schietta amicizia di Mecenate per «la purezza di vita e di cuore». E Mecenate, lo ripete più volte Orazio, è un uomo che sa distinguere le persone degne della sua amicizia.

Unità 2 ORAZIO DISPUTATIO

Ti suggeriamo qualche spunto da approfondire per sostenere l'argomentazione e controargomentare.

PRO

- Il filosofo greco **Aristotele** (384-322 a.C.) scrive: «Nessuno [...] sceglierebbe di vivere senza amici, pur possedendo tutti gli altri beni; ed è opinione comune che soprattutto quelli che sono ricchi e che detengono cariche pubbliche e potere abbiano bisogno di amici: quale sarebbe il vantaggio di una tale prosperità, se fosse tolta la possibilità di beneficiare, la quale appunto si sviluppa in particolare modo nei confronti degli amici e verso di loro è lodevolissima? O in qual modo quella prosperità potrebbe essere custodita e conservata senza amici? Quanto più è grande, infatti, tanto più è precaria. Sia nella povertà che nelle altre disgrazie gli uomini credono che gli amici siano l'unico rifugio. L'amicizia, d'altronde, è d'aiuto ai giovani perché non commettano errori; ai vecchi, perché siano curati e per supplire alla mancanza d'azione causata dalla loro debolezza; e a coloro che sono nel pieno vigore dell'età, perché compiano belle azioni: "quando due uomini vanno insieme..."; e infatti essi sono più capaci di pensare e di agire» (Etica Nicomachea, II, 55a, trad. L. Caltani).
- Scrivi il filosofo **Seneca** (4-65 a.C.) all'amico Lucilio, destinatario del suo carteggio: «Il saggio, anche se basta a se stesso, vuole tuttavia avere un amico, se non altro per esercitare l'amicizia, perché una virtù così bella non sta trascurata. E non al fine, a cui mira Epicuro in questa stessa lettera, cioè "perché uno abbia chi lo assista nelle malattie o gli venga in aiuto se è prigioniero o bisognoso", ma, al contrario, perché uno abbia qualcuno da assistere se è malato o da riscattare, se è stato fatto prigioniero dal nemico. Chi pensa solo a sé e a questo scopo stringe amicizia è in grave errore. Come fu l'inizio, tale sarà la fine: si è fatto un amico che lo soccorresse nella prigionia, ma questi lo abbandonerà al primo rumore di catene. Sono queste le amicizie dette comunemente di circostanza: le amicizie fatte per opportunismo saranno gradite finché saranno utili» (Epistulae ad Lucilium, 9, 8, trad. G. Monti).

CONTRO

- Il filosofo greco **Aristotele** (384-322 a.C.) scrive: «Nessuno [...] sceglierebbe di vivere senza amici, pur possedendo tutti gli altri beni; ed è opinione comune che soprattutto quelli che sono ricchi e che detengono cariche pubbliche e potere abbiano bisogno di amici: quale sarebbe il vantaggio di una tale prosperità, se fosse tolta la possibilità di beneficiare, la quale appunto si sviluppa in particolare modo nei confronti degli amici e verso di loro è lodevolissima? O in qual modo quella prosperità potrebbe essere custodita e conservata senza amici? Quanto più è grande, infatti, tanto più è precaria. Sia nella povertà che nelle altre disgrazie gli uomini credono che gli amici siano l'unico rifugio. L'amicizia, d'altronde, è d'aiuto ai giovani perché non commettano errori; ai vecchi, perché siano curati e per supplire alla mancanza d'azione causata dalla loro debolezza; e a coloro che sono nel pieno vigore dell'età, perché compiano belle azioni: "quando due uomini vanno insieme..."; e infatti essi sono più capaci di pensare e di agire» (Etica Nicomachea, II, 55a, trad. L. Caltani).
- Leggiamo le parole dello storico greco **Senofonte** (430-355 a.C.): «Diceva di sentir dire da molti che un amico fidato e buono è il migliore di tutti i beni, ma di vedere che la maggior parte degli uomini di tutto si dà pensiero più che di procurarsi degli amici. Vedeva infatti che acquistano con impegno case, campi, schiavi, bestie, suppellettili e si sforzano di conservare ciò che hanno, ma un amico, che pure dicono sia il bene più grande, la maggior parte degli uomini, a quanto vedeva, né si preoccupa di acquistarlo né di conservarlo quando lo ha. Anzi, vedeva che alcuni degli altri loro beni non ne lasciano nessuno privo di cure e di attenzione, ma degli amici che hanno bisogno di premure non si preoccupano» (Memorabili, II, 4, 1).

...le risorse di Musae comites

3. Temi storici

3. L'ETÀ DELLA "RIVOLUZIONE ROMANA"

DISPUTATIO verso la disputa classica

LA MOZIONE

Cesare ha aspirato sin dall'inizio all'instaurazione di un proprio regnum

CONTESTUALIZZAZIONE

Cesare è da sempre una tra le figure più discusse e variamente interpretate, in quanto fu uno dei principali responsabili del passaggio di Roma dalla repubblica all'impero. È stato apprezzato da uomini politici e generali, che hanno desiderato emularne le gesta, ma è stato criticato da chi lo ha reputato un uomo sanguinario, colpevole di aver portato i concittadini alla guerra civile per sete di potere.

Il Medioevo ha riconosciuto in Cesare uno strumento della provvidenza divina, poiché unificando il mondo sotto un'unica legge, lo ha preparato ad accogliere la venuta di Cristo. Dante, per esempio, nell'*Inferno* colloca «Cesare armato con li occhi grifagni» tra gli «spiriti magni» del Limbo (IV, v. 123) e nel *Purgatorio* tra gli esempi di alacra prontezza: «Cesare, per soggiogare llerda, punse Marsilia e poi corse in Ispagna» (XVIII, vv. 101-102). Infine nel *Paradiso*, VI, rr. 55-72, attraverso la sintesi di Giustiniano delle vicende storiche dell'aquila romana, gli riserva ampio spazio, considerandolo l'iniziatore dell'impero: la guerra contro Pompeo che divampò in conseguenza dell'attraversamento del Rubicone da parte di Cesare sarebbe solo una dispregevole necessità per la sua affermazione voluta da Dio

Poi, presso al tempo che tutto l'ciel volle
reducir lo mondo a suo modo sereno,
Cesare per voler di Roma il tolles.⁵⁷

E quel che fé da Varo infino a Reno,
Isara vide ed Era e vide Senna
60 e ogne valle onde Rodano è pieno.

Quel che fé poi ch'elli uscì di Ravenna
e saltò Rubicon, fu di tal volo,
che nel concilio l'uno si disse che

Ti proponiamo qualche spunto da approfondire per sostenere l'argomentazione e per controargomentare.

PRO Si dimostri che Cesare ha indirizzato ogni sua azione al conseguimento di un potere autocratico a Roma.

- Cicerone (106-43 a.C.) nel suo trattato *De officiis* afferma: «Mai fu più grave la situazione debitoria né mai la si superò meglio e con maggior facilità; ché tolta ogni speranza di frode, ne conseguì l'inevitabilità del pagamento. Ma costui [Cesare] poi vincitore, e che allora fu il vinto, allorché a lui stava a cuore quello che veniva meditando, lo realizzò in séguito quando ormai più nulla gliene importava: in costui vi fu tale bassa voglia di colpa, che gli recava diletto questo stesso peccare in sé e per sé, ancorché non ve ne fosse più motivo» (*De officiis*, II, 24, 84; trad. L. Ferrero).

- Il biografo greco **Plutarco** (50-120 a.C.) nelle *Vite parallele*, una raccolta di ritratti di illustri personaggi greci e romani, mette in evidenza l'**ambiziosa strategia politica** di Cesare: «Ma contribuiva ad accrescere a poco a poco la sua potenza politica anche la magnificenza dei suoi pranzi, dei conviti e in genere del suo tenore di vita. Sulle prime i suoi avversari non dubitarono che ben presto, appena avesse cessato di spendere, anche il suo prestigio sarebbe svanito, e lasciarono che fiorisse tra le masse popolari. Soltanto quando s'ingrandì al punto che era ormai difficile rovesciarlo, ed era avviato dritto dritto a sovvertire tutti gli ordinamenti dello Stato, allora capirono, ma tardi, che non potevano in politica non dare

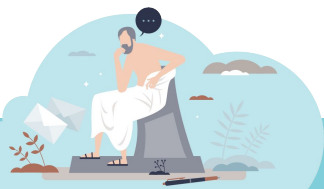
CONTRO Si dimostri che Cesare agì sempre conformemente alla legge e senza l'intenzione di instaurare una dittatura personale.

- Cesare è il migliore portavoce e difensore di se stesso delle sue intenzioni nel *De bello civili*: «Cesare tiene un discorso ai soldati. Ricorda le ingiustizie continuamente inflittegli dai nemici, si lamenta che, nell'invidioso tentativo di oscurare la sua gloria, essi hanno traviato e corrotto Pompeo, mentr'egli, Cesare, lo ha sempre favorito ed appoggiato nella sua ascesa politica [...] Esorta infine i soldati: difendendo dai nemici la fama e l'onore di quel generale, sotto la cui guida per nove anni hanno con tanto successo combattuto nell'interesse della Repubblica, hanno vinto tante battaglie, hanno pacificato tutta la Gallia e tutta la Germania» (*De bello civili*, I, 7-8; trad. A. La Penna).

- Lo storico e biografo **Svetonio** (II-II sec. d.C.) nel *De vita Caesarum* sembra ricondurre le azioni di Cesare alla necessità di difendersi dai propri nemici: «Cn. Pompeo andava dicendo che Cesare aveva voluto perturbare e sconvolgere ogni cosa perché non poteva né condurre a termine le opere iniziate né coi mezzi propri soddisfare l'aspettazione che era nel popolo per il suo ritorno. Dicono altri che temesse d'essere costretto a rendere conto di ciò che aveva fatto [...] durante il suo primo consolato, tanto più che molto spesso M. Catone, non senza giuramento, dichiarava che avrebbe denunziato il nome di lui non appena avesse licenziato l'esercito e cominciato a governare da privato cittadino».

E se ho poco tempo?

- **Associare il dibattito alla classe capovolta:** con *Musae comites* gli studenti come avete visto sono guidati passo dopo passo, la maggior parte dell'attività di ricerca e di elaborazione delle argomentazioni potrà essere svolta dagli studenti **in autonomia e in orario pomeridiano**, magari anche organizzando riunioni virtuali con i compagni di squadra, in modo da ridurre l'impatto sul monte ore settimanale
- **Associare la preparazione delle argomentazioni allo studio dei brani d'autore**
- **Testi argomentativi in vista dell'esame di Stato:** utilizzare le rubriche per far esercitare gli studenti nella redazione di testi argomentativi a partire dalla mozione proposta e con le fonti a disposizione, eventualmente integrabili



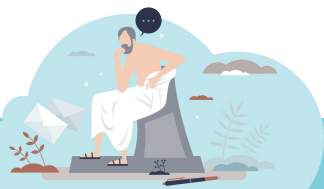
IV. Scrinium

I tesori del latino



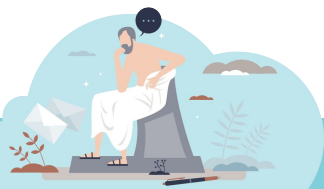
Perché un podcast?

- ① Entra nella quotidianità di studentesse e studenti, rendendo il processo di apprendimento più pervasivo
- ② Favorisce l'inclusione scolastica
- ③ È uno strumento flessibile, che integra il libro di testo e può essere utilizzato dall'insegnante in base alle esigenze della classe
- ④ Invita a stabilire collegamenti interdisciplinari e con l'attualità con uno stile comunicativo amichevole e informale
- ⑤ Grazie ai metadati, ogni episodio è associato dalle piattaforme a contenuti simili



Scrinium, i tesori del latino

- ① Risorsa appartenente al corredo digitale di *Nova tempora*
- ② Letture interpretative dei classici realizzare dalla compagnia teatrale *Buio in sala*
- ③ Collegamenti interdisciplinari e con l'attualità
- ④ Facile reperibilità e fruibilità (pubblicato sulle principali piattaforme di podcasting)
- ⑤ Spunti di approfondimento e possibilità di interazione



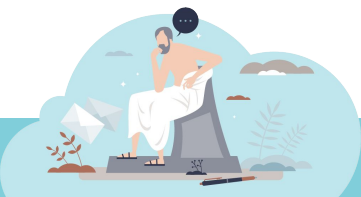
V. Una bussola per seguire la rotta

Deaflix, il nostro compagno di
viaggio



Per concludere, due domande...

- Hai già sperimentato nelle tue classi una o più di queste metodologie e di questi strumenti didattici? Quale invece vorresti provare a mettere in pratica nelle prossime settimane?
- Secondo te, cos'hanno in comune le metodologie e gli strumenti che abbiamo esplorato oggi?



Pregiudizi

La traduzione è un bacio.
È avere nella bocca
Non una, ma due lingue

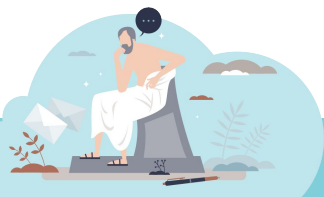
Contemporaneamente.
Come Ruggero e Alcina
Comporre una saliva.

Per questo riesce male
A tanta gente e facile
Non è manco a Montale.

N. Gardini, *Tradurre è un bacio*, Ladolfi 2015.

Principali riferimenti bibliografici e sitografici

- *DEAFLIX*
- *Musae comites*
- *Nova tempora*
- *Optima mente*
- *Veritest*
- N. Gardini, *Tradurre è un bacio*, Ladolfi 2015



Scopri Musae Comites

Consulta la [scheda sul sito](#)

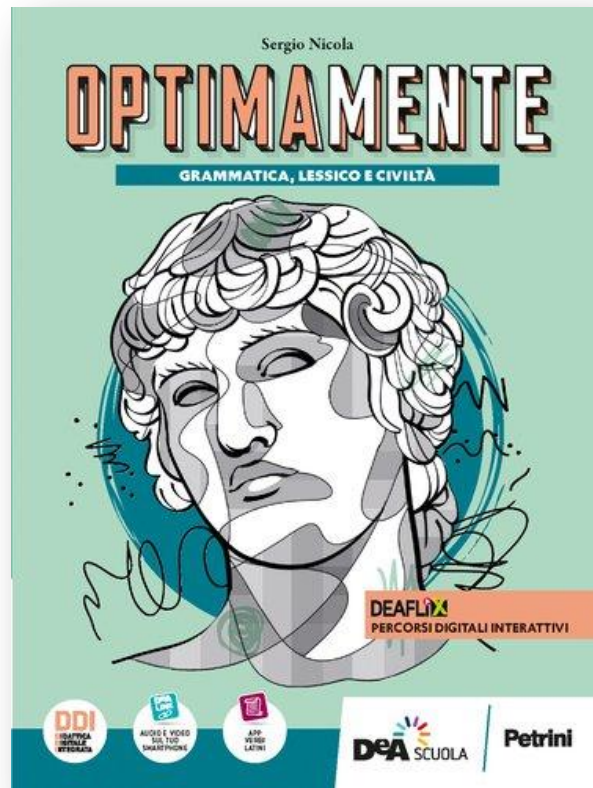
Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



Scopri Optima mente

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>

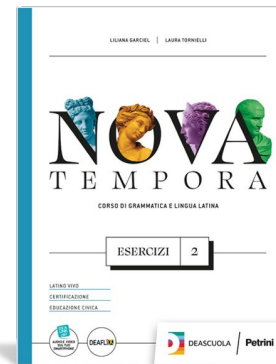
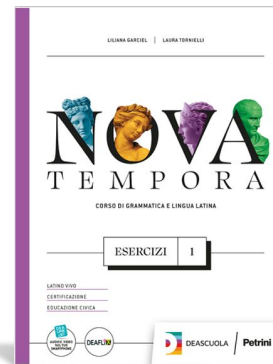
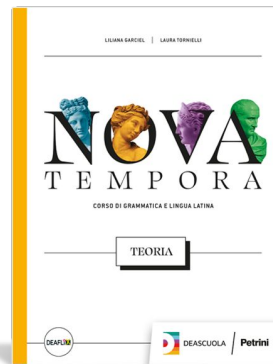


INSEGNARE LATINO

Scopri NOVA TEMPORA

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



INSEGNARE LATINO

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-latino/>

Webinar

INSEGNARE LATINO

Il poeta e la donna

Iscriviti qui

01 Febbraio 2023, 15:00

con: Paolo Fedeli



Webinar

INSEGNARE LATINO

La parola e il potere

Iscriviti qui

27 Febbraio 2023, 15:00

con: Ermanno Malaspina



INSEGNARE LATINO



DEASCUOLA